



## **CONTROLLI SU PMI: POTENZIALMENTE QUASI 130 ALL'ANNO DA 22 ENTI DIVERSI**

**Ipoteticamente rischiano un'attività ispettiva ogni tre giorni**

=====

Non viviamo in uno Stato di polizia. Ci mancherebbe altro. Tuttavia, almeno in linea puramente teorica, una Pmi rischia, a seguito dell'attività ispettiva condotta da almeno 22 autorità pubbliche diverse, quasi 130 controlli all'anno; ipoteticamente uno ogni tre giorni. Insomma, chi ha una partita Iva in ogni momento può finire nel "mirino" di qualsivoglia ente pubblico (vedi Tab. 1).

Ben diverso è il pericolo che corrono le attività che lavorano completamente in nero. Vista la loro diffusione, in particolare in alcune aree del Paese, la storia ci insegna che gli abusivi e le imprese completamente sommerse hanno sicuramente meno probabilità di essere "pizzicati" degli imprenditori che svolgono la propria attività nel rispetto di tutti gli obblighi normativi.

Nell'ultimo anno<sup>1</sup> in cui i dati sono disponibili, ad esempio, in materia fiscale e di lavoro tra lettere di *compliance*, controlli strumentali, accertamenti, verifiche e ispezioni sono stati interessati, salvo sovrapposizioni, 4 milioni di contribuenti, nella quasi totalità tutti in possesso di una partita Iva (vedi Tab. 2).

In generale, la platea degli enti pubblici preposti all'attività di controllo delle quattro aree<sup>2</sup> monitorate in questo report è composta dall'Inps, dall'Inail, dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dall'Agenzia delle Entrate, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dalla Guardia di Finanza, dalle Società di prevenzione delle Aziende ospedaliere, dai Comuni/Polizia Locale, Province, Regioni, Vigili del Fuoco, Camere di Commercio, Autorità Garante della Privacy, Carabinieri forestali, NAS<sup>3</sup>, NOE<sup>4</sup>, NIL<sup>5</sup>, SIAE<sup>6</sup>; SFC<sup>7</sup>, RAI<sup>8</sup>, etc.

Nell'analisi condotta dall'Ufficio studi della CGIA sono stati monitorati i principali controlli che una piccola azienda può subire a seguito dell'attività ispettiva realizzata dagli enti statali/locali preposti. Ovviamente, non si è tenuto conto che anche i Tir, i camion, i furgoni e i veicoli professionali di proprietà delle imprese possono essere

---

<sup>1</sup> 2023

<sup>2</sup> Ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro, fisco, lavoro e amministrazione

<sup>3</sup> Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri

<sup>4</sup> Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri

<sup>5</sup> Nucleo Ispettorato del Lavoro dei Carabinieri

<sup>6</sup> Società Italiana Autori ed Editori

<sup>7</sup> Società Consortile Fonografici

<sup>8</sup> E' chiamata a controllare il pagamento del Canone radio/tv tra i commercianti, gli artigiani e gli esercenti

fermati e controllati durante gli spostamenti di lavoro dalla Polizia Stradale, dalla Polizia Locale, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza.

- **Con troppe norme, non si è mai in regola. Servono più controlli informali**

Con un coacervo di norme spesso incomprensibili, qualsiasi imprenditore, soprattutto se piccolo, corre il pericolo di non essere mai in regola con la legge. Pertanto, l'ipotesi di un controllo viene vissuto dal titolare dell'attività come un incubo che rischia di gettare nel panico chiunque. Per superare questa situazione è auspicabile la riduzione del quadro normativo generale, rendendo altresì più semplici e comprensibili le leggi, i decreti, le ordinanze, le circolari e i regolamenti attuativi. Dove è possibile, infine, va incrementato il numero di controlli eseguiti da remoto per via telematica, alleggerendo così l'oppressione burocratica che incombe sulle imprese.

- **Negli ultimi 5 anni in UE approvate 13.000 norme, negli USA 5.500**

Purtroppo, l'onere normativo che grava sulle imprese non riguarda solo quelle approvate dal nostro Parlamento nazionale, ma anche dal legislatore europeo. Per alleggerire il carico imposto da Bruxelles, all'inizio del secondo mandato la Presidente della Commissione, Ursula Von der Leyen, ha annunciato l'approvazione di una serie di "pacchetti omnibus" che dovranno ridurre la burocrazia e gli oneri amministrativi legati alle regole dell'Unione. L'obiettivo è far risparmiare alle imprese

37,5 miliardi di euro di costi amministrativi entro la fine della legislatura. Un obiettivo più che condivisibile, visto che nel periodo 2019-2024 in UE sono state approvate 13.000 norme, contro i 3.500 testi promulgati in USA a cui si aggiungono le 2.000 risoluzioni approvate a livello federale<sup>9</sup>.

- **Le 4 aree monitorate**

In questo approfondimento il quadro legislativo generale è stato suddiviso in quattro grandi aree. Successivamente, per ciascuna di esse è stato calcolato il numero dei principali controlli che una piccola azienda può subire a seguito dell'attività ispettiva realizzata dagli enti preposti. In estrema sintesi, riportiamo più sotto i 4 settori, il numero di potenziali ispezioni e le strutture pubbliche coinvolte:

- Ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro: quest'area è la più a "rischio": è interessata da 60 possibili controlli che possono essere effettuati da 11 enti ed istituti diversi (vedi Tab. 3);
- Fisco: in questo ambito il numero dei controlli è pari a 30 e sono 6 le agenzie e gli enti coinvolti (vedi Tab. 4);
- Contrattualistica: nell'area lavoro il numero dei possibili controlli si attesta a 21, mentre gli istituti e le agenzie interessate sono 4 (vedi Tab. 5);
- Amministrativa: questo settore registra 11 controlli che sono ad appannaggio di 7 diversi enti ed istituti (vedi Tab. 6).

---

<sup>9</sup> The future of European competitiveness, Part A, september 2024

- **Ambiente e sicurezza: il settore più a rischio controlli**

Tra i 4 settori analizzati quello a più alta "densità" di potenziali controlli è l'area ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono 67, infatti, i controlli che una piccola attività potrebbe teoricamente subire durante l'anno. Le voci più a "rischio" riguardano la conformità/mantenimento dell'efficienza degli impianti (elettrici, idrici, gas, etc.), il rispetto delle norme sugli scarichi, sulla corretta gestione dei rifiuti e sulle misure antincendio. In tutte le circostanze sono 13 diversi enti che hanno specifiche competenze in materia di controllo. Le più coinvolte sono le ASL/ULSS, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, i NAS, i NOE, i NIL e la Polizia Locale. Altrettanto "impegnative" sono la presenza e il rispetto delle prescrizioni riferite alle emissioni in atmosfera, gli obblighi formativi in materia di sicurezza sul lavoro, i piani di sicurezza e la valutazione dei rischi.

**Tab. 1 - I possibili controlli sulle piccole imprese (2025)**

Area	N° possibili controlli	N° Agenzie, Enti ed Istituti pubblici coinvolti
Ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro	67	13
Fisco	30	6
Contrattualistica	21	4

Amministrativa	11	9
<b>TOTALE</b>	<b>129</b>	<b>22 (*)</b>

studi CGIA

Fonte: Ufficio

(\*) il risultato totale è al netto delle sovrapposizioni

**Tab. 2 - Controlli / Ispezioni eseguiti nel 2023 da alcuni soggetti pubblici**

<b>Struttura pubblica</b>	<b>Tipologia di controllo</b>	<b>N° attività/ controlli eseguiti</b>
Agenzia delle Entrate	Invio lettere di compliance	3.225.893
Guardia di Finanza	Controlli strumentali	369.266
Agenzia delle Entrate	accertamenti ordinari e parziali automatizzati	358.713
Ispettorato Nazionale del Lavoro/Inps	Verifiche/accertamenti in materia lavoro, previdenza e assicurazione	111.281
Guardia di Finanza	Verifiche e controlli fiscali	54.818
Agenzia delle Entrate	Verifiche, controlli	46.378

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti, MEF, Garante per la protezione dei dati personali

